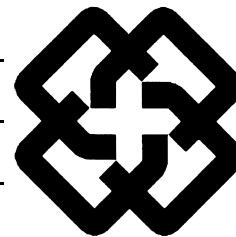


|  |  |
|--|--|
| <b>EDK</b>                                       | Schweizerische Konferenz<br>der kantonalen Erziehungsdirektoren          |
| <b>CDIP</b>                                      | Conférence suisse<br>des directeurs cantonaux de l'instruction publique  |
| <b>CDPE</b>                                      | Conferenza svizzera<br>dei direttori cantonali della pubblica educazione |
| <b>CDEP</b>                                      | Conferenza svizra<br>dals directurs chantunals da l'educaziun publica    |
| Zähringerstrasse 25, Postfach 5975, CH-3001 Bern |  |



[www.edk.ch](http://www.edk.ch) - [www.cdip.ch](http://www.cdip.ch) - [www.ides.ch](http://www.ides.ch)

## Raccomandazioni riguardanti la scolarizzazione dei bambini di lingua straniera

del 24/25 ottobre 1991

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, a conferma delle decisioni del 2 novembre 1972, del 14 novembre 1974, del 14 maggio 1976 e del 24 ottobre 1985,

risolve:

1. La CDPE riafferma il principio di ammettere nelle scuole pubbliche ogni bambino e ogni bambina di lingua straniera che vive in Svizzera, evitando ogni discriminazione. L'integrazione deve avvenire nel rispetto del diritto del bambino di conservare la lingua e la cultura del Paese d'origine.
  
2. La CDPE raccomanda ai cantoni:
  - di favorire l'integrazione dei bambini già nell'età prescolastica, dando loro la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia per due anni;
  - di offrire, già nell'età prescolastica, l'insegnamento gratuito della lingua locale e di sostenere gli sforzi tesi alla promozione della lingua d'origine;
  - di ammettere gli allievi appena arrivati direttamente nei tipi di scuola e nelle classi corrispondenti al loro livello di formazione scolastica e alla loro età, organizzando per loro interventi di sostegno e corsi di lingua gratuiti;
  - di offrire speciali vie di formazione agli allievi in età avanzata, in modo da facilitare loro il passaggio alla vita professionale o a scuole che consentono ulteriori formazioni;
  - di tener conto in misura adeguata dell'alloglossia e delle conoscenze supplementari degli allievi nella lingua e nella cultura d'origine nelle decisioni concernenti la promozione e la selezione. Si deve innanzitutto evitare che gli allievi di lingua straniera siano inseriti in scuole speciali o debbano ripetere l'anno scolastico solo a causa di un'insufficiente conoscenza della lingua in cui si svolge l'insegnamento;
  - di offrire un sostegno extrascolastico a tutti i bambini che ne hanno bisogno;

- di preparare i docenti, nell'ambito della formazione di base e dei corsi di aggiornamento, a insegnare in classi multiculturali e di promuovere la collaborazione fra docenti stranieri e autoctoni;
- di tenere in considerazione i bisogni dei bambini di lingua straniera e le esigenze di un'educazione interculturale rivolta a tutti gli allievi nell'elaborazione dei mezzi didattici, dei programmi e delle griglie orarie;
- di tener conto dei bisogni dei bambini di lingua straniera e delle loro famiglie nel quadro dell'organizzazione scolastica;
- di invitare le università e gli altri istituti di formazione a occuparsi della tematica dell'educazione interculturale;
- di associare i genitori al processo di integrazione dei loro figli; essi devono essere informati nelle forme più adeguate dalle competenti autorità scolastiche, consultati in tutte le questioni importanti e incoraggiati a partecipare alle discussioni su tutti gli ordini di scuola;
- di integrare nell'orario d'insegnamento, se possibile, almeno due ore settimanali di corsi di lingua e cultura d'origine, di sostenere questo insegnamento nelle forme più adeguate e di registrare nei libretti scolastici la frequenza ed eventuali valutazioni ottenute;
- di incoraggiare e sostenere i contatti e le forme d'insegnamento interculturali a ogni livello;
- di designare dei responsabili cantonali e/o di istituire gruppi di lavoro che incoraggino e coordinino l'applicazione delle raccomandazioni della CDPE.

3. Si invitano i cantoni a raccomandare ai comuni:

- di mettere gratuitamente a disposizione dei bambini, dei giovani e degli adulti stranieri le loro installazioni e il materiale scolastico necessario, quale importante contributo all'integrazione nell'ambito dell'educazione e della formazione;

4. Si invitano le organizzazioni extrascolastiche:

- a preoccuparsi della difficile situazione di numerosi giovani, adulti e genitori stranieri e a offrire loro collaborazione e assistenza.